

1a LETTERA A NUCCIA *di Carlo di Merano*

Merano 22 febbraio 1996

Carissima Nuccia, sorella sofferente,

oggi ho ricevuto la tua cara e sempre gradita lettera. Certo per me è una grande gioia ricevere il tuo scritto... Ho la mente stanca: ...***Qui a Merano tutti mi ritengono un ritardato mentale, però il Signore guarda nel cuore dell'uomo.***

Gesù dice: “amami come sei, conosco la tua miseria, le lotte e le tribolazioni della tua anima, le deficienze e le infermità del tuo corpo, so la tua viltà, i tuoi peccati e ti dico lo stesso amami come sei. Se aspetti di essere un angelo per abbandonarti all'amore, non amerai mai. Anche se sei vile nella pratica del dovere e della virtù, se ricadi spesso in quelle colpe che non vorresti commettere più, non ti permetto di non amarmi. Amami come sei in ogni istante e in qualunque situazione, sia nel fervore che nell'aridità, nella fedeltà e nella infedeltà, amami come sei, voglio l'amore del tuo cuore...”.

***Lode e gloria al Signore, cara sorella Nuccia, che mi ha fatto conoscere te;*** ...Che Dio ti benedica sempre. Uniti nella preghiera. Un fraterno abbraccio, cordialmente. CARLO

RISPOSTA DI NUCCIA *a Carlo di Merano*

Carissimo fratello Carlo, in Gesù e Maria,

gratitissima la tua lettera! grazie per la bella preghiera dettata da Gesù a un'anima. È proprio vero che, ***se aspettiamo di essere perfetti per amarlo, non Lo ameremo mai.*** Quindi, nella nostra miseria, nella sua povertà e con tutti i nostri peccati, amiamo Gesù, lodiamolo e ringraziamo sempre, perché eterna è la Sua misericordia verso ognuno di noi. ***Coraggio, sii forte, non mollare, unisci alle Sue le tue sofferenze, rifugiati nel Suo immenso amore e non ti preoccupare di quello che dice la gente.*** Anche tu, come Lui, aggiungi ai dolori fisici quelli morali e offrili il al nostro Gesù per la salvezza dei fratelli lontani. E insieme marciamo nella fede, nella gioia, nell'amore del Signore. Colgo l'occasione per augurarti una Pasqua serena e ricca di ogni bene. Alleluia! Ti abbraccio. NUCCIA

## 2a LETTERA A NUCCIA *di Carlo*

Merano 19 – 05 - 1996

Carissima Nuccia,

sabato 11.5.96 ho sentito il tuo messaggio sulla Pentecoste. ***Tu sai dare dei pensieri molto belli e profondi.***

Ogni qualvolta leggo i primi sette versetti del capitolo 13 della prima lettera di Paolo ai credenti di Corinto, mi sento ad un tempo commosso e umiliato. Commosso, perché le parole di Paolo sono le più poetiche e le più toccanti mai scritte per descrivere l'amore, questo sentimento così grande, straordinario e possente, il più sublime che l'uomo possa conoscere; e umiliato, poiché le confronto con i miei egoismi e le mie piccole meschinità e comprendo quanto io continui ad esser lontano dall'esempio che Gesù mi ha lasciato. Ma questa dolorosa presa di coscienza non mi prostra, ma mi è invece di stimolo e mi spinge ad aggrapparmi ancor più alla mano di Colui che dice: "io ho pregato per te, affinché la tua fede non venga meno". Così il Suo amore colma il mio cuore e lo rende capace di amare, come mai saprei fare da solo. Lode e gloria al Signore, Nuccia.

Un fraterno abbraccio, uniti reciprocamente nella preghiera. Ciao, Carlo

## RISPOSTA DI NUCCIA *a Carlo*

Caro Carlo,

grazie per la tua bella e profonda lettera. Dobbiamo continuare tutti a credere nell' amore e rimanere saldi della fede.

L'uomo è fatto di debolezze, di fragilità, di cadute, ma l'importante è rialzarsi e continuare a camminare, confidando nel grande amore misericordioso di Gesù e facendo regnare nel nostro cuore Colui che tutto può. Così la luce del Suo Santo Spirito splenderà su di te in ogni ora del giorno e della notte, e vincerà i momenti di debolezza, di depressione o la noia. Sia Gesù il Signore del tuo tempo, sii gioioso e sereno. Grazie per la ricetta, bellissima ed efficace, ***perché il sorriso allontana le nuvole, sgombra da ogni cosa negativa e ci apre alla gioia, all'ottimismo e alla speranza, che il domani sarà sempre migliore dell'oggi.*** Ti abbraccio NUCCIA

## LETTERA DI NUCCIA a Carlo

Carissimo Carlo, fratello in Gesù e Maria,

è da molto che avrei voluto scriverti, ma anch'io sto tanto male: ***la sofferenza è mia compagna notte e giorno e in quest'ultimo periodo le mie forze vengono sempre meno e faccio fatica a scriverti.***

Mio caro Carlo, non esiste una sola sofferenza e, meno ancora, la sola “sofferenza mia” o “tua”. Ognuno di noi pensa che la propria sofferenza sia l'unica o almeno la più grave e insopportabile. ***La sofferenza è universale.*** Ognuno di noi deve uscire dalla propria, per scoprire la sofferenza degli altri, ***e unirsi (agli altri) per offrire tutto a Gesù***, a Colui che fu ed è ancora oggi l'Uomo dei dolori.

Dio ci ama, Dio non è la causa dei nostri dolori, dei nostri mali. ***Non Dio, ma l'uomo, con il proprio comportamento, è il vero autore del dolore. Ogni peccato libera forze di morte, scatena ribellioni, genera odio, violenza, malattie fisiche e psichiche.***

Ma Dio è vivo e presente in ciascuno di noi. Se noi Glielo permettiamo, interviene nella nostra vita, per darci forza, coraggio, accettazione amorosa. Egli ***eleva*** la sofferenza, la ***trasforma*** in amore, la ***utilizza*** per vedere quanto Lo amiamo.

***Nel sangue che (Gesù) ha versato per noi, i (nostri) dolori e le pene acquistano un valore di riabilitazione e di riscatto. La sofferenza e la morte, viste nella luce della fede, non devono farci paura, ma, nella serena accettazione, diventano fonte di purificazione e di santificazione.***

Dio è sempre amore, ieri, oggi e domani e, attraverso le nostre miserie, ci dà il mezzo per raggiungerLo. E' una ricostruzione faticosa... però, al Suo fianco, ci sarà la vittoria sul peccato e sulla morte. ***L'amore trionferà!***

***Offri la tua sofferenza;*** la nostra vita dev'essere una continua offerta per la conversione dei cuori, per la salvezza di tutta l'umanità. Per entrare allo stadio eterno, bisogna pur pagare. Quindi non dobbiamo farci prendere dalla tentazione di sprecare questa moneta preziosa, ma nelle difficili prove della vita, prega, loda il Signore. Preghiamo, affinché Gesù ci doni la pace del cuore e possiamo ripetere come Lui: “Padre, passi da me, questa sofferenza, però non la mia, ma la Tua volontà si compia, in me e in tutte le creature”.

Carlo, ***ti ho nel cuore***, insieme a tutti i fratelli e le sorelle sofferenti nel corpo e nello spirito. Siete nella mia preghiera. ***Formiamo questa catena d'amore.***

NUCCIA